

RICORDIAMOLI

GRAZIE VESCOVO DINO

DI VANNI FERESIN

Grande emozione nella città di Gorizia per la scomparsa dell'amatissimo arcivescovo Dino De Antoni avvenuta il 22 marzo 2019. L'arcivescovo Dino per quasi 15 anni ha servito con grande amabilità, umanità e sensibilità la Chiesa che vive in Gorizia.

Il «Centro per le Tradizioni», il Borgo di San Rocco e la Parrocchia si uniscono al cordoglio unanime per la perdita di una delle più importanti figure ecclesiali che la storia dell'Arcidiocesi abbia conosciuto negli ultimi 250 anni. Con la scomparsa dell'Arcivescovo don Dino [come amava farsi chiamare] finisce una parte della storia della nostra città e del territorio diocesano. È stato un Pastore buono e saggio, sempre sorridente e affabile anche nei momenti di grande difficoltà che si sono susseguiti nei suoi anni di governo pastorale.

Originario di Chioggia, era nato il 12 luglio 1936, proprio nel giorno in cui si solennizzano i santi Patroni della Regione Ermagora e Fortunato, quasi fosse segnato fin dalla nascita il suo giungere nell'Arcidiocesi di Gorizia. Aveva amato moltissimo la città di Gorizia, la sua storia e il suo territorio, ma in particolare la splendida basilica di Aquileia: grazie al suo interesse il sito paleocristiano ha acquisito un'importanza internazionale; certamente ha saputo raccogliere l'eredità spirituale di monsignor Antonio Vitale Bommarco, «innamorato» della storia cristiana di Aquileia e della basilica.

A Chioggia aveva ricoperto tutte le cariche apicali della Curia, era stato giudice del tribunale ecclesiastico, vicario generale più volte e parroco della Cattedrale. Come ricordava nel giorno del saluto alla diocesi: «Mai avrei pensato che giungesse una nomina del genere, ormai avevo un'età avanzata, al di fuori di quella episcopabile ma il Signore aveva altri progetti per me!».

È stato veramente l'ultimo principe arcivescovo di Gorizia, sorridendo amava ricordare quando appena giunto a

Gorizia un anziano signore lo chiamò «Altezza», titolo che spettava proprio agli arcivescovi principi. Aveva valorizzato in modo encomiabile il patrimonio culturale e storico dell'Arcidiocesi come le opere di restauro e conservazione del tesoro conservato presso il palazzo arcivescovile. Nel 2000 aveva saputo rendere la basilica di Aquileia il centro spirituale del nord-est Italia durante il grande giubileo con migliaia e migliaia di fedeli partecipanti a decine e decine di celebrazioni. La visita pastorale degli anni 2002 – 2006 permise a tutti i fedeli dell'Arcidiocesi di toccare con mano e da vicino le sue virtù e i tanti carismi pastorali che lo fecero diventare un pastore amato e apprezzato. Non ebbe mai bisogno di scrivere lettere pastorali per far conoscere il suo pensiero, si limitava con grande semplicità a proporre delle riflessioni sul settimanale diocesano e con poche parole, quasi delle delicate pennellate, dava l'indirizzo alla comunità cristiana diocesana. Ogni persona che lo ha conosciuto ha potuto apprezzare un vescovo che si è dedicato anima e corpo alla cura della porzione di popolo santo che il Signore gli aveva donato. Anche negli anni del pensionamento non si era certo limitato nella fatica ed era in continuo servizio nell'Arcidiocesi di Udine, ma spesso lo si poteva incontrare nelle feste parrocchiali dell'Arcidiocesi di Gorizia, invitato a presiedere le processioni votive o anche a presentare volume sulla storia locale.

Anche a San Rocco è stato apprezzato e amato, e la sua presenza è stata assidua, come non ricordare quando nel 2014 sostituì don Ruggero infortunato durante tutto il triduo pasquale e anche l'anno passato, il primo aprile 2018, aveva presieduto la grande processione di Pasqua per le vie storiche del Borgo. Ci sarebbe tanto altro da raccontare, ma lo farà la Storia, noi tutti vogliamo solo ringraziare il Signore per averci donato un Pastore buono e saggio. Grazie don Dino, arrivederci a Dio.

CIAO TOMMY, GRAZIE DELLA TUA AMICIZIA!



Il pomeriggio del 18 marzo ci ha lasciato il nostro caro amico Tommaso Scocco, noto a San Rocco e a Gorizia come Tommy. È stato, e lo era ancora, revisore dei conti della nostra associazione. Professionista riconosciuto, sempre presente alle tante iniziative che il «Centro per le Tradizioni» propone durante l'anno. Era un amico sincero, un collaboratore prezioso anche per tutte le documentazioni necessarie per poter aprire la sagra agostana. Da molti anni supportava con le sue competenze il Consiglio direttivo, soprattutto nel periodo di approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo. Il Consiglio del «Centro Tradizioni» si unisce al cordoglio della cittadina e del Borgo di San Rocco per aver perso un così caro e disponibile amico. Tutti lo ricordiamo con affetto e resterà sempre nel nostro cuore il suo sorriso, la sua affabilità, la parola di conforto e la sua voglia di vivere.

La sera del 20 marzo il Borgo di San Rocco lo ha ricordato con una veglia di preghiera e il 30 marzo centinaia di goriziani gli hanno tributato l'ultimo saluto.

Lo vogliamo ricordare sorridente e festoso come alla cena annuale del Consiglio Direttivo che si era svolta il 15 febbraio scorso, anche in quell'occasione non sono mancate le sue battute, la sua cordialità e cortesia, il piacere di condividere delle ore in tranquillità e leggerezza.

Grazie Tommy, ci mancherai.

Editore
Centro per la conservazione e
la valorizzazione delle Tradizioni
Popolari [Borgo San Rocco -
GORIZIA - ONLUS]

Direttore responsabile Vanni Feresin

Comitato di redazione
Vanni Feresin, Alessio Bassani, Edda
Polesi Cossar, Roberto Donda,
Antonella Gallarotti, Laura Madriz
Macuzzi, Bruno Pascoli Marco
Plesnicar, Ivan Portelli.

Immagini
Collezione Renzo Crobe